

Con attività febbrale, componeva il Tasso oltre al suo capolavoro anche altre poesie, nelle quali ha espresso la sua profonda religiosità. Così furono scritte allora le canzoni commoventi sulla *Santa Croce* e *Le lagrime della beatissima Vergine*. L'ispirazione per quest'ultima poesia gli venne da un'immagine attribuita ad Alberto Dürer, che si trovava in possesso di Cinzio Aldobrandini.<sup>1</sup>

A questo suo alto protettore dedicò il Tasso la nuova elaborazione della *Gerusalemme liberata*, condotta finalmente a termine nel maggio 1593, e che ricevette il titolo di *Gerusalemme conquistata*. La stampa fu iniziata a luglio; le spese furon sostenute da Cinzio Aldobrandini, mentre il guadagno doveva andare tutto all'autore.<sup>2</sup> Cinzio, accolto il 17 settembre 1593 nel Sacro Collegio, ebbe pure cura di procurargli i privilegi necessari per la tutela dei diritti d'autore.<sup>3</sup> I primi esemplari dell'opera, nella quale erano stati cancellati tutti gli omaggi alla casa d'Este, connessi prima alla persona di Rinaldo, e sostituiti con altri ai cardinali nepoti ed al papa, poterono venir inviati nei primi giorni di dicembre. Più importante di questi mutamenti esteriori erano quelli interni, per i quali la nuova opera poetica doveva distinguersi da quella di prima, come la *Gerusalemme celeste* da quella terrestre. Conforme a ciò è il carattere religioso delle Crociate fatto spiccare ancor più, per mezzo d'un sogno di Goffredo di Buglione, allo scopo di intrecciarvi una magnifica descrizione del cielo, ed aprire una grandiosa prospettiva profetica sul futuro sviluppo del cristianesimo. L'episodio di Olindo e Sofronia è cancellato, ma a questo Tasso fu indotto piuttosto da un riguardo letterario, poichè non sembrava opportuna una così lunga digressione, proprio al principio del poema. Ragioni letterarie determinarono pure l'abbreviazione del romanzo di Rinaldo ed Armida, e di quello parallelo di Tancredi. Se l'opera acquistò con ciò unità ed armonia, perdette dall'altro lato coll'omissione di alcuni bei passi, come ad esempio, la magnifica descrizione del viaggio per mare dei due eroi, che dovevano cercare Rinaldo sull'isola incantata. Quanto poco felice sia stato un tal mutamento della primitiva forma di questo « primo slancio ardito del genio », è dimostrato dal misero successo della *Gerusalemme conquistata*, che non potè offuscare la *Gerusalemme liberata*, la quale era tutta penetrata del fascino della giovinezza.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> SOLERTI I 752 ss.

<sup>2</sup> Vedi ibid. 760 ss.

<sup>3</sup> Vedi ibid. 761 ss.

<sup>4</sup> Vedi BAUMGARTNER VI 385 s., 416 s.; SOLERTI I 754 ss., DEJOB 155 s., il quale dimostra, che le poche strofe della *Gerusalemme liberata*, le quali lo stesso Tasso indicava all'occasione come *lascive* (Lettere, ed. GUASTI, I 144), e che avrebbero potuto scandalizzare un critico rigoroso, sono rimaste nella *Gerusalemme conquistata*.